

## TORNATA DEL 17 GIUGNO 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI.

**SOMMARIO.** *Omaggi e congedi. — Presentazione di un disegno di legge dei deputati Boggio, Ara e Gastaldetti. — Discussione del progetto di legge del deputato Ricciardi per una sottoscrizione da aprirsi per il danaro d'Italia — Svolgimento del proponente — Si oppongono i deputati La Farina e Michelini — Non è preso in considerazione. — Discussione generale del disegno di legge per disposizioni relative all'ordinamento giudiziario nelle provincie napoletane — Parole in appoggio del deputato Schiavoni — Fatto e richiamo esposti dal deputato Boggio, e dichiarazione del guardasigilli — Opposizioni del deputato Marchese, e osservazioni del deputato Massari — Spiegazioni e dichiarazioni del ministro guardasigilli, e del relatore Conforti — Emendamento del deputato Minervini — Osservazioni dei deputati Pisanelli, Pica e Ara, e spiegazioni del ministro e del relatore — Richiami del deputato Plutino riguardo ai magistrati napoletani — Chiusura della discussione generale. — Presentazione di disegni di legge per una leva di 24 mila uomini, e per l'istituzione nelle sei principali città di una cassa dei depositi e prestiti — Istanze del presidente del Consiglio circa la discussione delle leggi più urgenti, delle quali legge l'elenco — Sollecitazioni del deputato San Donato — Osservazioni dei deputati Crispi e Michelini. — Relazione sul progetto di legge per pensioni alle vedove dei militari, il matrimonio dei quali non fu autorizzato. — Si riprende la discussione — Emendamenti dei deputati Minervini, Castellano, Garofano e Marchese all'articolo 1° — Parlano i deputati Capone, Conforti relatore, Crispi e Raeli — Si rigettano gli emendamenti dei deputati Castellano, Minervini, Romano e Cocco, e si approvano quello del deputato Marchese, e l'articolo 1°, indi il 2° della Giunta — Si approva in seguito l'articolo 3° — Istanza del deputato Di Rorà per la pubblicazione dell'appello nominale — Allo squittinio secreto la Camera non è più in numero.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**MASSARI**, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

**NEGROTTO**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

7372. La Giunta municipale e varii cittadini d'Isernia, provincia di Molise, fanno istanza perchè venga conservato in quella città il convento dei frati cappuccini.

7373. 21 uffiziali della marina italiana, sezione di Sicilia, si lagnano delle disposizioni emanate a loro riguardo in seguito alle deliberazioni della Commissione di scrutinio, e domandano si devenga alla nomina di un'altra Commissione composta di uomini giusti e probi di tutte le provincie italiane.

7374. La Giunta municipale di Capua sottopone alla Camera alcune considerazioni tendenti a dimostrare la convenienza geografica e politica che quella città sia destinata a centro della provincia di Terra di Lavoro.

7375. La Giunta municipale di Russi, provincia e circondario di Ravenna, si associa alle istanze di altri comuni della Toscana per ottenere una ferrovia da Firenze ad una città della Romagna ed all'Adriatico.

7376. Parecchi cittadini di Rosa e di Castelfranco, comuni nella Calabria Citeriore, presentano una petizione identica a quella registrata al n° 7352 relativa all'istituzione nella città di Cosenza d'una Corte d'appello.

7377. Stampa Gaspere, da Milano, esposto come una sua lettera stampata in un giornale sia stata incriminata dal fisco,

domanda che la Camera rimandi al giudizio dei giurati il processo che lo riguarda.

7578. La Giunta municipale di Empoli domanda la traslocazione della sotto-intendenza e del tribunale di prima istanza da San Miniato a Empoli.

**MACCHI**. Domando la parola.

In tutte le provincie dello Stato, così nelle antiche come nelle nuove, vige una sola legge sulla stampa; sì, in tutte, tranne nelle provincie lombarde. Colà il Ministero, il quale assai patriotticamente assunse le redini dello Stato dopo la pace di Villafranca, stabilì, con decreto del 31 luglio 1859, che fosse esteso anche alla Lombardia il beneficio della libera stampa. Però esso non ha potuto sottoporre le trasgressioni alla decisione dei giurati per diverse ragioni, compresa questa: che, non essendovi ancora pubblicata la legge elettorale, non si potevano scegliere i giurati.

Da questa differenza di trattamento ne vengono molti sconci. Narrerò, in prova, fra i tanti, un solo fatto.

Un bravo cittadino milanese pubblicò in un giornale di Milano un suo scritto, il quale fu ristampato impunemente in molti altri giornali dello Stato. Il fisco di Milano, per altro, ha creduto di trovarvi materia incriminabile e lo sequestrò, e adesso l'autore di quella lettera dev'essere sottoposto a processo.

Io non voglio pregiudicare sin d'ora la questione. Per altro, siccome l'autore di quella lettera crede di essere gravato ove si deferisse il giudizio del suo scritto ai tribunali ordinari senza l'intervento dei giurati, ha mandato una petizione